



Fideuram

[www.fisac-fideuram.net](http://www.fisac-fideuram.net)

[info@fisac-fideuram.net](mailto:info@fisac-fideuram.net)

## La mobilitazione nel Gruppo ISP per la difesa della contrattazione non è più rinviabile

A quanto è dato sapere, Intesa ha comunicato in ABI la revoca della propria delega ad essere rappresentata dall'Associazione stessa, che per statuto, oltre alle attività di consulenza e informazione, su mandato degli associati li rappresenta nel regolamento dei rapporti di lavoro (compresa la stipulazione di contratti collettivi) nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, e pertanto:

- conferma che *“affiancherà ABI nel confronto con le OOSS nazionali a livello di settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale”*
- avrà anche una trattativa diretta *“per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese”*
- il tutto in un contesto di *“piena garanzia dei diritti individuali e collettivi”*

Per tutto ciò Intesa ha pronte evidentemente le sue ricette, che non è disposta a mettere in discussione, essendo anzi pronta a praticarle in via unilaterale, come dimostrano gli ultimi accadimenti nel Gruppo.

Neanche il tempo quindi di mettere agli atti l'accordo in ABI per la proroga del CCNL bancario fino a fine aprile – per consentire l'elaborazione della piattaforma sindacale di rinnovo - che Intesa passa alla fase esplicita di destrutturazione della contrattazione collettiva, inaugurata già anni fa con accordi in *peius*, derogativi e peggiorativi, passando per una centralizzazione totale e stravolgente delle relazioni sindacali, arrivando agli ultimi episodi che hanno visto il mancato accordo di rinnovo in tema di smart working e la disdetta unilaterale dell'accordo sul lavoro misto.

Se le assemblee tuttora in corso nel Gruppo erano state avviate per concretizzare un processo di coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori al fine di **“considerare l'ipotesi dell'avvio di una fase vertenziale”**, appare chiaro come adesso occorra inevitabilmente dare risposte ben più chiare e decise, senza fare più sconti.

Se questo è il quadro, e lo è, la mobilitazione non è più rinviabile.